

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/05677
presentata da **MISIANI ANTONIO** il **12/01/2010** nella seduta numero **264**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
SANGA GIOVANNI	PARTITO DEMOCRATICO	01/12/2010

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **12/01/2010**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
DAVICO MICHELINO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, INTERNO	09/16/2010

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 16/09/2010
CONCLUSO IL 16/09/2010

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

autonomia, debito, ente locale, gestione finanziaria, indipendenza economica, patto di stabilita'

SIGLA O DENOMINAZIONE :

DECRETO LEGGE 2008 0112

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-05677**

presentata da

ANTONIO MISIANI

martedì 12 gennaio 2010, seduta n.264

MISIANI e SANGA. - *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il comma 23 dell'articolo 77-bis del decreto-legge 112 del 2008 prevede che, qualora venga conseguito l'obiettivo programmatico assegnato al settore degli enti locali, a partire dall'anno 2009, alle province ed ai comuni virtuosi è riconosciuto un premio, che consiste nell'esclusione dal computo del saldo valido per la verifica del rispetto del patto di stabilità, di un importo commisurato alla propria virtuosità. Sono virtuosi gli enti che hanno rispettato il patto di stabilità interno nel 2008 e che, nel medesimo anno, si posizionano, rispetto agli indicatori di rigidità strutturale ed autonomia finanziaria al di sopra del loro valore medio valutato per classe demografica;

il 22 dicembre 2009 il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno ha emanato il relativo decreto interministeriale che individua il premio complessivo (173.511.100 euro) e lo ripartisce tra i comuni virtuosi individuati secondo i criteri di cui sopra. La bozza del decreto ministeriale aveva già avuto l'avallo della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali nella riunione del 24 settembre 2009. Il decreto, pubblicato sul sito della Ragioneria generale dello Stato, è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

tra i venti comuni con il «premio» più elevato figurano Palermo (1.562.860 euro) e Catania (983.411 euro). Entrambi questi comuni hanno attraversato nel 2008-2009 gravissime difficoltà finanziarie: Catania è in dissesto, con un debito complessivo stimato nel 2008 intorno ad 1 miliardo di euro; Palermo è gravata dal pesante debito dell'Amia (180 milioni di euro a fine 2008), la società che gestisce il ciclo dei rifiuti. A fronte di ciò, il Governo Berlusconi ha stanziato 140 milioni di euro per Catania (delibera CIPE del 30 settembre 2008) e 150 milioni per Palermo (delibera CIPE del 31 luglio 2009);

l'idea di premiare i comuni virtuosi è sicuramente utile e condivisibile. Ciò che appare però assolutamente discutibile, ad avviso degli interroganti, è il modo con cui sono stati costruiti i criteri e gli indicatori di virtuosità, che hanno portato il Governo a considerare virtuosi comuni in clamoroso ed evidente dissesto finanziario -:

se non si ritenga opportuno revocare il «premio» ai comuni che hanno ricevuto aiuti straordinari dallo Stato;

quali iniziative intendano assumere per modificare i criteri di virtuosità, al fine di evitare di premiare

enti locali che con tutta evidenza non sono in condizioni di virtuosità dal punto di vista della gestione finanziaria.(4-05677)

RISPOSTA ATTO**Atto Camera****Risposta scritta pubblicata giovedì 16 settembre 2010****nell'allegato B della seduta n. 369****All'Interrogazione 4-05677 presentata da****ANTONIO MISIANI**

Risposta. - Il riconoscimento del premio agli enti locali, previsto dall'articolo 77-bis, comma 23 della legge n. 133 del 2008 è avvenuto sulla base di un decreto emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il ministero dell'interno, il 22 dicembre 2009, con il quale sono stati fissati i seguenti criteri generali:

il rispetto del patto di stabilità nell'anno 2008;

l'indicatore di autonomia finanziaria, che misura l'incidenza delle entrate proprie dell'ente sul totale delle entrate correnti;

l'indicatore di rigidità strutturale, per calcolare le percentuali di spese per il personale e spese per il rimborso di prestiti sul totale delle entrate correnti.

Per i due suddetti indicatori sono state individuate delle soglie rispetto alle quali l'Ente può qualificarsi «virtuoso», in relazione alle finalità prese in considerazione dal decreto ministeriale i cui dati di riferimento sono stati acquisiti direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Proprio in applicazione dei criteri sopra illustrati sono rientrati nell'attribuzione del premio anche i comuni di Catania e di Palermo, che hanno presentato un valore «virtuoso» in relazione all'indicatore della rigidità strutturale.

Tale situazione si è verificata in quanto negli ultimi anni i riflessi contabili della gestione degli enti locali sono divenuti più complessi e pertanto la situazione economica finanziaria degli stessi richiede una valutazione approfondita, con riferimento a più indicatori.

Per tenere conto di vari ed aggiornati aspetti della gestione contabile (i due indicatori economico-strutturali individuati dalla citata norma, infatti, si sono rivelati insufficienti ad indicare se un ente è in dissesto finanziario), con decreto del Ministro dell'interno del 24 settembre 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 2009 sono stati rivisti gli indici di deficit strutturale previsti dall'articolo 242 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Il decreto ha previsto l'adozione di un set di dieci indicatori - otto in più rispetto al precedente meccanismo premiale - ed inoltre ha stabilito che per aversi la condizione affinché un'ente possa essere considerato strutturalmente deficitario, occorre che almeno la metà dei parametri obiettivi individuati presentino valori deficitari.

Questa amministrazione, inoltre, sta acquisendo dagli enti locali maggiori elementi di approfondimento anche in ordine alle attività esercitate in regime di esternalizzazione, per gli effetti che le tali attività possono determinare sul bilancio degli enti stessi.

A tale riguardo, nel certificato di rendiconto di bilancio 2008, di cui all'articolo 161 del citato testo unico, sono stati inclusi alcuni quadri per la raccolta di dati sul generale fenomeno delle esternalizzazioni, tema che è stato esaminato anche dal gruppo di lavoro costituito presso il

dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

Sono allo studio soluzioni che consentano di individuare migliori criteri selettivi, tali da evitare che in futuro vengano premiati enti locali che obiettivamente non sono in condizione di virtuosità nella gestione finanziaria.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Michelino Davico.